

► Politiche per il Mediterraneo ◀

Il Totem della Pace si diffonde nel mondo

Da Rabat a Brasilia, da Hanoi a Tokio, da Fès a Buenos Aires la Vela Rossa di Molinari continua la sua rotta

In Marocco si sono svolti molteplici eventi internazionali nelle ultime settimane che hanno visto la Fondazione Mediterraneo protagonista.

Il presidente Michele Capasso illustra i risultati conseguiti in questa intervista.

Qual è il ruolo del Marocco oggi?

È un Paese in piena rinascita ed è destinato ad assumere nei prossimi anni un ruolo guida di rilevante importanza, specialmente per quanto concerne la cooperazione economica, culturale e sociale con i partner mediterranei.

Lei ha presieduto la sessione principale della Conferenza di Dakhla sull'intelligenza territoriale, coordinando le varie esperienze di grandi megalopoli quali Il Cairo, Hanoi, Buenos Aires, Città del Messico. Qual è il destino delle grandi città e specialmente delle città mediterranee?

Le città mediterranee, soprattutto le megalopoli – penso al Cairo, a Istanbul, ecc. – vivono la grande contraddizione di questi tempi: vedere accrescere la loro popolazione, specialmente giovanile, ma allo stesso tempo ingigantirsi i problemi sociali; nuove povertà e nuovi bisogni, disoccupazione, inquinamento, assenza di "umanità" nella fruizione stessa della città.

Quale soluzione ha proposto a Dakhla?

Creare una rete di esperti dell'intelligenza territoriale come rete di saperi e conoscenze per ordinare, sviluppare e rafforzare scambi ed esempi di buona pratica. Le mutazioni sociali, tecniche ed economiche e



l'ossessiva urgenza di creare nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro in particolare attraverso lo sviluppo della piccola e media impresa impongono al-

lizzazione fondate sullo sviluppo ecosostenibile orientato verso l'eliminazione delle ineguaglianze, la creazione di nuove economie emergenti, la si-

curezza economica ed il cosviluppo socialmente e mutualmente condiviso.

Quattro viaggi in Marocco in due settimane: Dakhla, La-

comprendendo la storia di ciascun popolo è possibile capire il percorso futuro è quello del Marocco è fondato sulla libertà, sulla democrazia e sull'eguaglianza dei diritti della persona, anche se molte cose, anche importanti, sono ancora da fare.

La Fondazione Mediterraneo da lei presieduta continua a diffondere il "Totem della Pace" dello scultore Molinari. Proprio in Marocco vi saranno tre opere monumentali.

Il Marocco ha il privilegio di ospitare nel Parlamento l'opera del "Totem della Pace" e poi sono in programma tre grandi opere monumentali: a Fès – 16 metri – proprio nella piazza dedicata ad Allal El Fassi; a Dakhla – 16

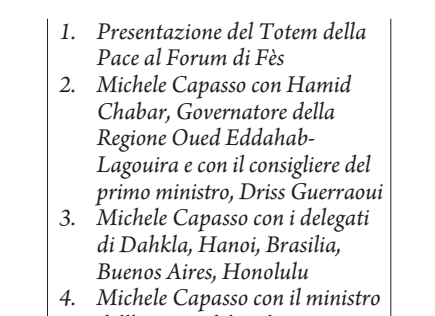
metri – tra il deserto e il mare ed infine nella capitale, Rabat, alto 30 metri, rappresenterà il simbolo di tutto il Marocco e di tutta l'Africa, in quanto in occasione del centenario di Rabat Capitale questa città assumerà il ruolo di "Capitale dell'Africa".

La Vela rossa continua la sua rotta di pace?

Si ed è emozionante vedere la disponibilità e il sostegno di grandi città a questa iniziativa: Honolulu, Hanoi, Tokio, Brasilia, Buenos Aires, Parigi e tante altre. Particolarmente toccante è stata l'adesione dei paesi africani, specialmente dei

più poveri, a quest'azione per la pace. La Fondazione Mediterraneo ritiene che proprio in questo momento, proprio quando la crisi di valori si aggiunge a quella economica, è importante dare un segnale di controtendenza e l'opportunità di simboleggiare un bene prezioso qual è la pace, soprattutto con il coinvolgimento dei giovani, riempie di speranza per un futuro migliore.

Sono proprio i giovani i produttori del nostro futuro.



1. Presentazione del Totem della Pace al Forum di Fès
2. Michele Capasso con Hamid Chabar, Governatore della Regione Oued Eddahab-Lagouira e con il consigliere del primo ministro, Driss Guerraoui
3. Michele Capasso con i delegati di Dakhla, Hanoi, Brasilia, Buenos Aires, Honolulu
4. Michele Capasso con il ministro dell'Interno del Gabon, Jean François Ndongou
5. Michele Capasso con il ministro dell'Industria, del Commercio e delle Nuove tecnologie del Marocco, Ahmed Réda Chami
6. Michele Capasso con la signora El Fassi, moglie del primo ministro del Marocco
7. Michele Capasso con il sindaco di Fès, Hamid Chabat, e con il vicesindaco Allal Amraoui
8. Michele Capasso con il sindaco di Rabat Fathallah Oualalou
9. Il presidente Capasso con l'ambasciatore del Giappone in Marocco, Haruko Hirose

yaïoune, Casablanca, Rabat, Fès, Marrakech, Meknès, Essaouira, Tangeri: un'esperienza con quali impressioni?

Conosco ed apprezzo il Marocco da vent'anni. Ho studiato testi e documenti per capire l'evoluzione di questo Paese. Recentemente ho letto il volume dello storico-giornalista Attilio Gaudio dedicato ad Allal El Fassi, personaggio mitico del nazionalismo marocchino e teorico dell'attuale partito dell'Istiqlal. Solo leggendo e